

Covid-19 e genere in provincia di Trento, 2020-2021

Laura Battisti¹, Pirous Fateh-Moghadam¹, Maria Grazia Zuccali¹

Dipartimento di prevenzione, Azienda per i servizi sanitari di Trento (APSS)¹

INTRODUZIONE

Donne e uomini differiscono non solo per la biologia e il sesso, ma anche per fattori socio-culturali ed economici e per i ruoli e le responsabilità che la società assegna loro. Differenze del genere sono state osservate anche nella pandemia di Covid-19.

OBIETTIVI

Analizzare l'andamento della pandemia in un'ottica di genere al fine di descrivere meglio le differenze di genere relative all'infezione da SARS-CoV-2.

METODI

Sono stati considerati i casi, i ricoveri e i decessi di residenti in provincia di Trento notificati dall'Azienda sanitaria di Trento al Ministero della salute dal 2 marzo 2020 al 30 settembre 2021.

Le distribuzioni dei casi per età, per sintomatologia, i tassi di positività, di ospedalizzazione e di letalità sono stati calcolati per sesso.

RISULTATI

Nel periodo considerato sono stati notificati 46562 casi positivi di residenti in provincia di Trento, 24520 donne (53%) e 22042 uomini (47%). I casi sintomatici sono stati 28286 (60% dei notificati) di cui il 51% di genere femminile. I tassi di incidenza età e genere specifici mostrano un eccesso femminile nelle età 30-49 anni (RR=0.87 IC95% 0.83-0.91) che scompare dai 60 anni quando si osserva un eccesso di casi maschili (RR=1.13 IC95% 1.09-1.18).

Gli uomini hanno un decorso della malattia più grave: il 14% necessita di un ricovero (2% in terapia intensiva), rispetto al 9% di ricoveri nelle donne (meno dell'1% in terapia intensiva). I tassi di ricovero degli uomini sono maggiori a partire dai 30 anni (RR=1.63 IC95% 1.54-1.72) e in ogni fascia di età. Analogamente i tassi di ricovero in terapia intensiva degli uomini sono più elevati in ogni fascia di età (a partire dai 40 anni, prima le differenze non sono significative) con un RR=3.83 IC95% 3.15-4.65, come anche i tassi di mortalità (a partire dai 50 anni; RR=1.33 IC95% 1.19-1.48).

L'analisi dei tassi per periodo pre/post campagna vaccinale mostra forti riduzioni per entrambi i generi attribuibili alla vaccinazione. La copertura vaccinale (al 30.09) è dell'80% per maschi e femmine. Per verificare differenze di genere nella risposta alla vaccinazione si è calcolata l'efficacia (1-RR) per genere della vaccinazione fatta agli operatori sanitari. L'efficacia dopo 14 giorni o più dalla seconda dose non mostra differenze significative (94.9% IC95% 87.9-97.9 uomini vs 90.0% IC95% 86.3-92.8 donne).

CONCLUSIONI

In Trentino si conferma la presenza di differenze di genere nell'impatto della pandemia. Le donne risultano più esposte al contagio, mentre gli uomini sono più a rischio di sviluppare forme gravi e mortali dell'infezione. Oltre a possibili spiegazioni biologiche queste differenze potrebbero anche essere ricondotte a diversi ruoli di genere socialmente determinati.

Accudimento di minori affidato maggiormente al genere femminile e stili di vita insalubri diffusi maggiormente tra gli uomini a causa di stereotipi auto lesivi di mascolinità. Una maggiore equità sarebbe quindi vantaggiosa per entrambi i generi.

Corrispondenza: pirous.fatehmoghadam@apss.tn.it